

## MISCHOOL

Ogni settimana, *Mi-Tomorrow* vi porta alla scoperta del mondo della scuola e delle immense risorse che tutti gli istituti mettono a disposizione di bambini, adolescenti e famiglie

■ Giovanni Seu

Tanti piccoli Philip Stark stanno crescendo in una scuola del Sud Milano. Si tratta della Ludum, o meglio della Ludum School, che ha aperto i battenti nel 2009 e vanta un primato mondiale: è l'unica scuola in cui si insegna ai bambini il design. Proprio così, in via dei Fontanili, duecento bambini imparano i segreti e le tecniche di come si progetta un oggetto. La Ludum è una scuola privata parificata che comprende il nido, situato in via Pietrasanta, la scuola dell'infanzia e la primaria sino alla quarta classe. Dal prossimo anno sarà presente anche la quinta mentre dal 2018 partirà la scuola secondaria.

**LA SVOLTA** • Il salto di qualità



# Piccoli designer crescono

Alla parificata Ludum si impara l'innovazione dei prodotti manifatturieri. L'esempio, su modello americano, in un ex officio industriale nel sud città

È arrivato nel 2015 con la creazione della scuola primaria. Si trova in un ex officio industriale di duemila metri quadri del tutto riqualificato che i bambini frequentano quaranta ore la settimana, otto al giorno, di cui trenta dedicate alle materie tradizionali. Le altre dieci sono ripartite tra lezioni di imprenditoria con docenti della Bocconi, di sicurezza scientifica impartite da esperti dell'Ifoleo e di innovazione al design. Ogni sei settimane si svolge la settimana del laboratorio guidata da un designer alla quale partecipano anche gli altri docenti. In tutto l'istituto sono impegnate

cinquanta persone, di cui circa trenta sono docenti mentre i designer sono cinque. Particolare da non trascurare: l'80 per cento dei corsi è in lingua inglese.

**IL FOCUS** • Si potrebbe pensare che si tratta di una scuola per geni, ma alla Ludum assicurano che i bambini sono normali, con i pregi e difetti dei loro coetanei. Altro pregiudizio infondato è il pensare che i designer in erba si dilettono a creare lampade, tavolini o divani. L'approccio al design è metodologico – spiegano i docenti – si stimolano i bambini a proporre idee, iniziative. La parola d'ordine in via dei Fontanili è brain storming, il confronto da cui vengono fuori i progetti. Ad esempio su come può essere la casa tra 30 anni, un robot, un cioccolato oppure su come realizzare la città ideale. C'è persino chi ha immaginato la scuola 3.0. I bambini disegnano, fanno foto, video, cercano di dare forma alle intuizioni grazie al sostegno dei docenti. Altre differenze rispetto alle scuole pubbliche riguardano i voti che sono sostituiti da giudizi sui livelli di apprendimento raggiunti. Anche sui compiti qui si fa in modo diverso: quelli per casa sono pochi, ci si limita a dare tre domande per il fine settimana da discutere e approfondire magari con i genitori.



**PERCHÉ SÌ**

L'approccio al design è metodologico: i bambini vengono stimolati a proporre idee e iniziative per poi realizzare progetti

### I NUMERI

**200**

I bambini iscritti alla Ludum

**30**

I docenti che si alternano nel piano didattico

**80%**

La quota di corsi in lingua inglese

### I CONTATTI

**Via dei Fontanili 3, Milano**

**02.36.55.90.91**

**ludumdesignschool.it**

### «Come ci siamo ispirati a New York»

(Gio.Se.) Fino al 2008 è stato amministratore delegato dell'Istituto Europeo di Design, un colosso con sedi in tutto il mondo. Poi la svolta, inizia ad accarezzare l'idea di un progetto tutto suo, senza precedenti. «Ho viaggiato molto in giro per il mondo finché sono stato colpito dall'Avenue

di New York, una scuola di design di assoluta eccellenza», racconta a *Mi-Tomorrow* Stefano Paschina, di origine sarda ma milanese d'adozione, 51 anni tra qualche giorno. «La mia idea era diversa, volevo fare una scuola per i più piccoli – prosegue –, quando l'ho raccontato per chiedere

qualche parere mi hanno dato del pazzo spiegandomi che un progetto del genere non aveva alcuna possibilità di riuscita». Incurante dei consigli Paschina ha tirato dritto aprendo la Ludum otto anni fa: «Avevo 18 iscritti che sono sempre aumentati. La Ludum sta crescendo, basti pensare che la scuola primaria è associata alla KC Ludum e ha la certificazione di Cambridge: i prossimi obiettivi sono la scuola secondaria e il liceo».

